

# Commissione Ue, apertura a e-fuel e neutralità tecnologica

Al.An.

La prossima Commissione europea ha in programma una revisione cruciale degli standard di emissione per i veicoli nuovi, prevista e confermata per il 2026 (brutta notizia per l'Italia), con l'obiettivo di valutare il ruolo dei carburanti sintetici (e-fuel) nella transizione verso la neutralità climatica. Le dichiarazioni di Wopke Hoekstra, prossimo commissario al Clima, e di Teresa Ribera, futura vicepresidente della Commissione per la politica climatica, evidenziano l'importanza di un approccio tecnologicamente neutrale per raggiungere gli obiettivi climatici entro il 2035, dopo le sollecitazioni (in luglio) della presidente Ursula von der Leyen.

Quanto alla neutralità tecnologica il passo della prossima Commissione va nella direzione auspicata dall'Italia: il ministro dell'Impresa e del Made in Italy Adolfo Urso ha sostenuto la necessità di un approccio che includa l'uso di biocarburanti e altre tecnologie come parte della transizione verso una mobilità sostenibile. Roma avrebbe desiderato, però, che la revisione intermedia delle norme sulle emissioni, prevista per il 2026, fosse anticipata alla prima metà del 2025. Un passo visto come necessario per valutare i progressi verso gli obiettivi di riduzione delle emissioni e per considerare un eventuale rinvio del cosiddetto *ban* del 2035, lo stop alla produzione di automobili con motori a combustione interna.

Hoekstra ha invece sottolineato, nelle sue risposte agli eurodeputati in vista delle audizioni di novembre, che l'obiettivo della neutralità climatica per le automobili entro il 2035 è cruciale per fornire certezza agli investitori e ai produttori. «Per arrivarci sarà necessario un approccio tecnologicamente neutrale, in cui i carburanti sintetici abbiano un importante ruolo da svolgere, attraverso una modifica mirata del regolamento nell'ambito della revisione prevista». Hoekstra ha confermato che la Commissione lavorerà per includere i carburanti sintetici come opzione complementare alla mobilità elettrica, considerando anche il loro utilizzo in settori difficili da elettrificare.

Le grandi case automobilistiche tedesche hanno abbracciato un approccio di neutralità tecnologica, supportando l'inclusione degli e-fuel come parte della strategia per ridurre le emissioni. Anche Luca de Meo, ceo di Renault e presidente di Acea (l'associazione dei costruttori europei di automobili) ha sottolineato l'importanza di un approccio che non favorisca una tecnologia specifica rispetto ad altre, affermando che «l'energia fossile è il nemico, non una particolare tecnologia».

Anche l'iberica Teresa Ribera, che assumerà il ruolo di vicepresidente responsabile per il clima, ha enfatizzato la necessità di diversificare: «Raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 richiederà un'ampia gamma di tecnologie innovative e gli e-fuel avranno un ruolo da svolgere» in vista dello stop del 2035.

Quanto al confronto con la Cina sui dazi alle importazioni di auto elettriche, sebbene la Commissione stia cercando una soluzione negoziata, Ribera ha chiarito che non ci sarà alcun cedimento, al fine di difendere le capacità produttive europee e preservare la competitività del settore automobilistico, cruciale per la transizione verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA